

Teatro de gli Incamminati

FRANCO BRANCIAROLI

TOMMASO MORO

di Paolo Pivetti



Personaggi e interpreti

Tommaso Moro, Ex-cancelliere d'Inghilterra

FRANCO BRANCIAROLI

Lady Alice Moro, la moglie

TATIANA WINTELER

Enrico VIII, Re d'Inghilterra

FRANCESCO MIGLIACCIO

Anna Bolena, Regina d'Inghilterra

LAURA FERRARI

Thomas Cromwell, Consigliere del Re

GIORGIO BONINO

Ralph, Carceriere

GIORGIO GINEX

Godwin, Carceriere

GIANLUCA GOBBI

La Signora

CAMILLA FRONTINI

Consulenza musicale Aldo Roscio

Costumi di Antonella Conte

La musiche di scena sono composizioni originali di Re Enrico VIII

Responsabile tecnico Gianni Gobbi

Sarta Brunilde Botti

Laboratorio Scenotecnico Io Mostro

Datore luci Giò Maria Andolfatto

Amministratore Silvia Golemme

Sartoria Brancato

Un particolare ringraziamento a

ETRO

Regia di Franco Branciaroli

PRESENTAZIONE

E' l'ultimo anno di vita di Tommaso Moro, quando già grava sul suo capo quell'accusa di "tradimento" che lo porterà al martirio. Ma nel buio della cella della Torre di Londra non cessa per un solo attimo di brillare l'acuta saggezza, l'intransigente serenità di spirito ed anche il divertente humour del protagonista. E attorno a lui, lo sfarzo della corte di Enrico VIII e Anna Bolena, con feste, musiche, trattenimenti teatrali e oscure trame. E poi i ricordi degli anni felici, durante i quali il grande umanista elaborava quel pensiero che sarebbe diventato fondamento di una civiltà.

Interprete principale e regista di **TOMMASO MORO** è Franco Branciaroli, protagonista di prima grandezza del teatro italiano. Con questo spettacolo Branciaroli propone una novità assoluta tra due monumentali realizzazioni classiche: *Otello* diretto da Gabriele Lavia nella scorsa stagione e nella prossima *Medea*, con la regia di Luca Ronconi.

TOMMASO MORO (ed. Shakespeare and Company, 1995, postfazione di Ugo Ronfani) è il quindicesimo testo teatrale di Paolo Pivetti. Si ricordano *Ipotesi su Costantino* - già premiato al Vallecorsi - *Il Presidente incatenato*, ispirato al sequestro e alla morte di Aldo Moro ed altri già precedentemente rappresentati o radiotrasmessi. Il percorso artistico di Pivetti parte nei fecondi anni della sperimentazione, con la fondazione e la direzione di "Teatro Uomo" e prosegue con felici incontri nella regia teatrale e televisiva, con sconfinamenti nel giornalismo e nella saggistica didattica.

Tommaso Moro è l'indiscusso protagonista della prosa, una sorta di grande mattatore che ha catalizzato l'attenzione di pubblico e media sul VI centenario. Dal 10 al 17 luglio, nella Sala dell'armeria del castello di Chignolo Po (gentilmente concesso), il testo di Paolo Pivetti è stato messo in scena dalla compagnia del Teatro de gli Incamminati e, dopo un debutto ben accolto dalla critica, ha replicato per 11 spettacoli.

Franco Branciaroli, tra i più grandi attori del teatro contemporaneo, ne è stato attore e regista, attorniato da una compagnia di giovani talentosi, con i quali, nel suggestivo grande seminterrato del castello, ha fatto rivivere il culmine della vita del grande umanista inglese che, per il suo essere fedele alla Chiesa romana, venne giustiziato per volere di Enrico VIII.